

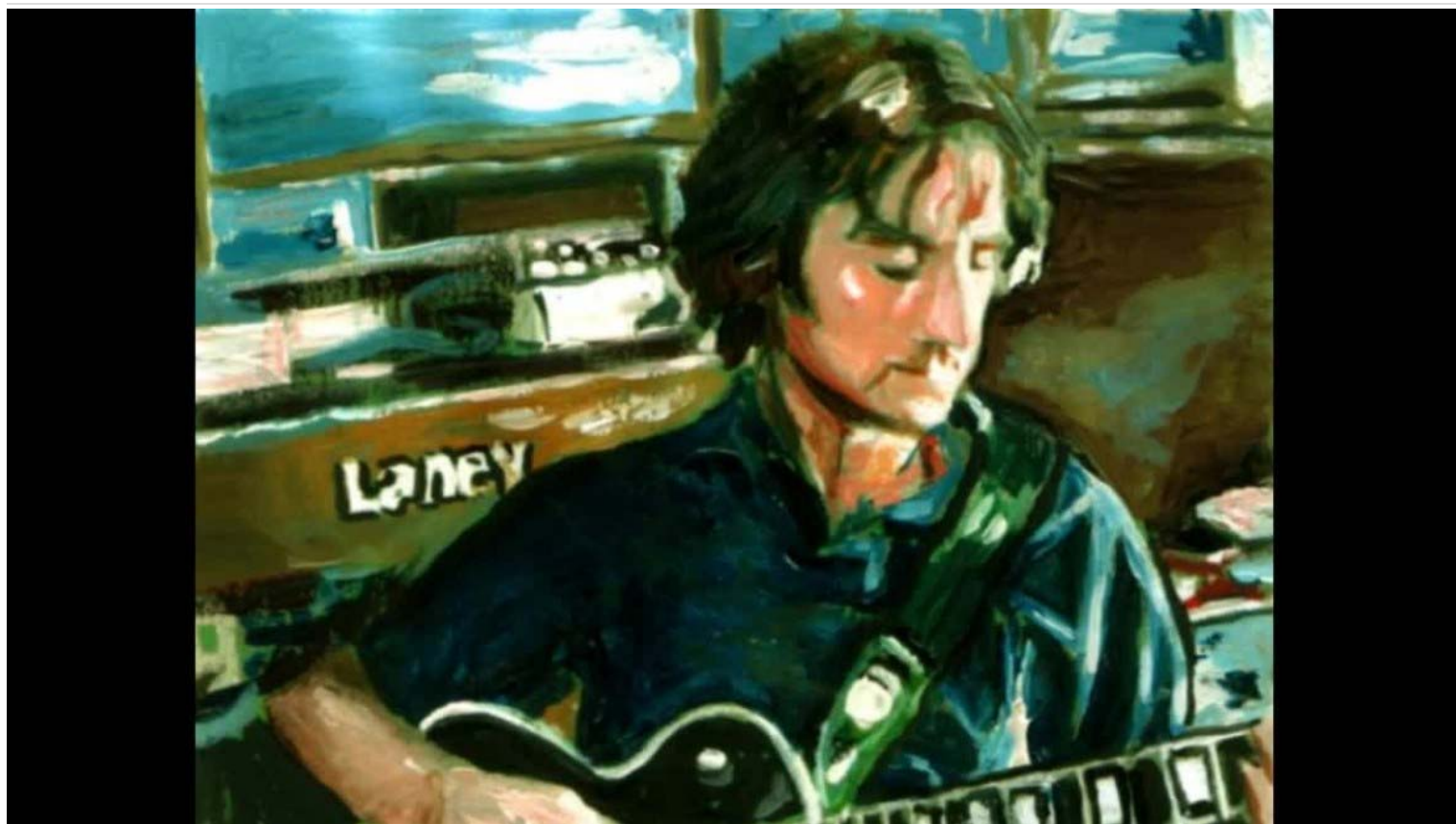
# il quotidiano comunista manifesto

(1)

VISIONI ([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/VISIONI/](https://ilmanifesto.it/sezioni/visioni/))

## O'Faraone, l'autodidatta punk

**Libri.** talento poliedrico, cantautore, disegnatore e videomaker Gianfranco Marziano è un compositore e musicista di assoluto talento ed è stato ed è un fenomeno underground clamoroso. A lui è dedicato il libro di Giovanni Vacca, «Spettabili tutti, parole e musica di Gianfranco Marziano»



(<https://ilmanifesto.it/cms/wp-content/uploads/2017/02/02/ipaddeluca247606.jpg>)

Flaviano De Luca

EDIZIONE DEL

PUBBLICATO

AGGIORNATO

([https://ilmanifesto.it/archivio/?](https://ilmanifesto.it/archivio/?fwp_author=Flaviano+De+Luca)

03.02.2017

3.2.2017, 0:35

2.2.2017, 19:51

[fwp\\_author=Flaviano De Luca](https://ilmanifesto.it/archivio/?fwp_author=Flaviano+De+Luca)

(<https://ilmanifesto.it/edizione/il-manifesto-del-03-02-2017/>)

Non ha mai pubblicato un disco «ufficiale», non è iscritto alla Siae e non ha mai fatto un vero tour preferendo le comodità di casa. Eppure Gianfranco Marziano, compositore e musicista di assoluto talento, è stato ed è un fenomeno underground clamoroso, con appassionati che si passano audiocassette e cd masterizzati, da ascoltare in auto o in solitudine e da tenere rigorosamente lontano dai bambini. La caratteristica inebriante di questo Peter Pan mai cresciuto salernitano (oggi ha 52 anni e 25 di carriera, suoi video su Youtube e brani sulle piattaforme musicali web) è infatti un linguaggio creativo e scurrile, un impasto di dialetto, slang giovanile ed iperboli fino al turpiloquio gratuito e al tabù assoluto della bestemmia, usata con voce sgraziata e tagliente, da punk autodidatta.

A questo talento poliedrico, cantautore, disegnatore e videomaker detto 'O Faraone, è dedicato *Spettabili tutti, parole e musica di Gianfranco Marziano* (Saicomè, pg.160,euro 14), il nuovo libro di Giovanni Vacca, etnomusicologo e giornalista, che prova ad analizzare criticamente e a

spiegare «il personaggio» nonostante il brillante polistrumentista abbia suonato e registrato decine di canzoni principalmente per se stesso e per gli amici, diventando però una «cult figure», un'icona eversiva e scomoda, arrivata al successo senza averlo mai cercato, portabandiera dei tanti disoccupati che vivono ancora a casa con la mamma (come fa lui stesso).

I titoli (e l'andamento anarchico) dei suoi brani, da *Gigino MS a Giuvinastro*, passando per *Drago spaziale* e *Frittura di palle e pesce* fino alla più famosa *Terra terra*, il suo personale racconto dello sbarco a Hispaniola, con la mattanza degli indigeni fatta per mancanza di sigarette e una quantità assoluta di imprecazioni («mannagg a sacra bibbia l'aggia' usà pe' cart e cess, mannagg u' corpstum mannagg tutt e' sacrament e maggia fù u cuntrar' tutt i comandament' e tutti i sette vizi e i peccati capitali, mannagg tutt i vescov' e tutt i cardinal', mannagg a stella comet' ca nun c'è carut n'cap») l'hanno fatto spesso avvicinare al rock demenziale o agli Squallor o ad altri artisti folk regionali.

Invece le molteplici attività di Marziano, dalle poesie in forma di haiku ai lunghi monologhi, vanno viste come una reale provocazione artistica – ci suggerisce Vacca citando Heidegger e Binswarger, Bachelard e Rabelais – con la mitizzazione dell'adolescenza intesa come ultimo stadio della perdita libertà e il rifiuto di un mondo adulto, dell'obbligo del lavoro, della responsabilità sociale. Tra film spurchi e criaturi, malinquenti e zincari, l'orchestra filarmonica di Strasburro e caveci nda panza, Marziano dà voce a una condizione esistenziale eccessiva e disordinata, con le innumerevoli mostruosità esorcizzate nel registro comico.

Vacca smonta minuziosamente luoghi comuni e clichè sulle pulsioni ossessive dell'artista, sulla sua follia da virtuoso della chitarra, sulla complessità dei riferimenti letterari. Alla fine il suo repertorio è ampiamente godibile, con interminabili litanie di maleparole ed espressioni volgari, di grande originalità sul fondale di un pessimismo radicale, cupo e derisorio. «me fott tutti i sordi 'ra Regione/ m'i vac a'sputtagnia cu 'nu zucculone/E tutto 'rieste po' me passa p'o cazz/me voglio arruvinà comm a'nu cess/ e voglio itta' o sang ambress ambress».

CONDIVIDI:

Seleziona

SCARICA IN:

**Pdf** (<https://ilmanifesto.it/read-offline/239734/ofaraone-lautodidatta-punk/pdf>)

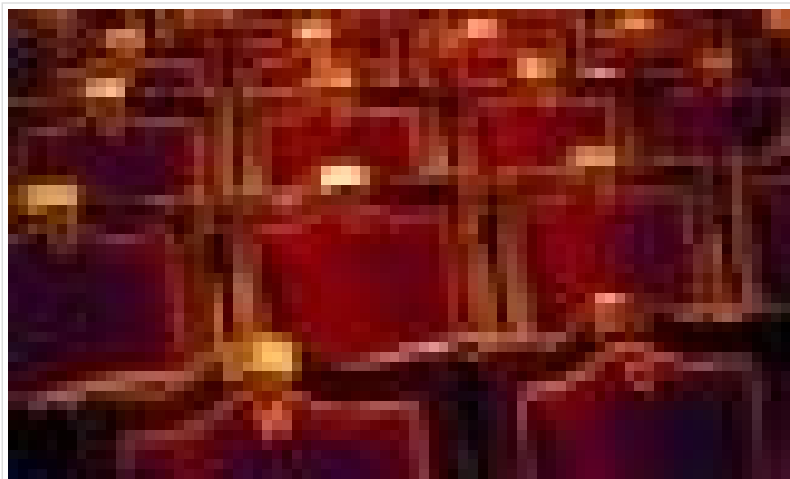
**ePub** (<https://ilmanifesto.it/read-offline/239734/ofaraone-lautodidatta-punk/epub>)

**mobi** (<https://ilmanifesto.it/read-offline/239734/ofaraone-lautodidatta-punk/mobi>)

ALTRI ARTICOLI - VISIONI

## Mille luci (e proroghe) sul palcoscenico (<https://ilmanifesto.it/mille-luci-e-proroghe-sul-palcoscenico/>)

Gianfranco Capitta



(<https://ilmanifesto.it/mille-luci-e-proroghe-sul-palcoscenico/>)

Sempre più spesso arrivano via mail richieste di crowdfunding da parte di compagnie o...

## Storie di vita per creature ai margini (<https://ilmanifesto.it/storie-di-vita-per-creature-ai-margini/>)

Gianni Manzella

È successo a Franco Scaldati quel che, in altra misura, è stato per Eduardo....